

IL MONITORE DELLA TOSCANA

Rivista della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana



-Elogio.

...l'isola di Gorgona ha indirizzato in data
...poste e dei telegrafi di Livorno, la let-
...ante:

...a mare per diporto, nei paraggi dell'isola,
...un'improvvisa e violenta burrasca che,
...impediva di far ritorno all'approdo.
...minacciava inoltre di affondare la mia

...addetti al servizio di Riserva Navale,
...un'imbarcazione per accorrere in mio

...vassi il titolare del locale ufficio postale,
...adando le pericolose condizioni del mare,
...con pericolo di vita, unitamente ai miei
...mia imbarcazione.

...a codesta Direzione che al Dodoli stesso
...l'atto coraggioso spontaneamente ese-

IL TENENTE

Comandante del Presidio »

...to del Dodoli, si compiace di tributaragli
...esempio di tutto il personale.

38

novembre 2023

IL MONITORE DELLA TOSCANA

Rivista della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana

anno XIX, n. 38, novembre 2023

sommario

Associazione per lo Studio della
Storia Postale Toscana (A.S.P.O.T.)
fondata nel 1995

Semestrale di storia postale riservato ai Soci

Direttore responsabile

Roberto Monticini
roberto.monticini@gmail.com

Comitato di redazione

Alberto Càroli, redattore

caroli.aspt@gmail.com

Lorenzo Carra

lorenzocarra@libero.it

Alessandro Papanti

avv.papanti@yahoo.it

Autorizzazione del Tribunale di Firenze
n. 5412 dell'11.4.2005

Quota associativa all'A.S.P.O.T.:

euro 40,00 annui

(anno sociale: 1° ottobre-30 settembre)

Il pagamento può essere effettuato a mezzo

bonifico bancario sul c/c intestato A.S.P.O.T.:

IBAN: IT 74 Q 06230 37833 000046562656

BIC: CRPPIT2P346

(Crédit Agricole Cariparma, fil. Empoli 2)

Gli Autori sono i soli responsabili degli articoli e delle immagini pubblicati. Dattiloscritti, fotografie e quant'altro, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli possono essere ripresi citando la fonte e previa autorizzazione scritta dell'Autore.

Stampa: Photochrome Digital - Empoli

Editoriale

4

Alberto Càroli
Nicoletta Dodoli

I Dodoli dell'Isola di Gorgona
Una famiglia nelle poste e nei telegrafi

5

Clemente Fedele

Consolato toscano e procacci a Venezia nel 1540
Tra servizio corrieri e servizio postale

10

Fabrizio Finetti

Il canto delle armi

A Firenze, nelle lettere di Angelica, l'eco di una guerra lontana

16

traduzione di

Alessandro Pratesi

Le chant des armes

A Florence, dans les lettres d'Angelica, l'écho d'une guerre lointaine

19

Enrico Dallara

Pontremoli, le ultime lettere parmensi dirette a Roma

Usi della IV emissione di Sardegna in Alta Lunigiana

21

Alberto Quercioli

Collettorie di Toscana

Inediti dalla collezione De Marchi

28

Fabrizio Finetti

Il trasporto dei valori nella corrispondenza toscana

Lavori in corso

35

Lorenzo Carra

Tra Arezzo, Siena e l'Elba nel 1848

In una lettera garbatezza, vapori, pesci, reduci e fortificazioni

36

Il "cerchio grande" della provincia di Pisa

40

Cronache sociali e di Toscana

46

"Premio Pantani 2023"

A Vittorio Morani, toscano "ad honorem" in terra sabauda

48

La Quarta di copertina

51

in copertina:

*Ritratto fotografico di Alberto Dodoli, titolare dell'ufficio postale di Gorgona Isola (1950 circa) ed elogio a lui diretto per azione di salvataggio nel mare in burrasca (1918).
(vedere alle pp. 5-9)*

Collaboratori de **IL MONITORE DELLA TOSCANA**
e del **NOTIZIARIO ASPOT**:

Stefano Alessio, Vanni Alfani, Cristiano Amendola, Leonardo Amorini, Franco Baroncelli, Ilario Bartalini, Francesco Bellucci, Francesco Bernocchi, Massimo Bernocchi, Enrico Bettazzi, Daniele Bicchi, Giulia Calabrò, Emilio Calcagno, Franco Canepa, Alberto Càroli, Chiara Càroli Baldetti, Lorenzo Carra, Stefano Ceccarini, Sergio Chieppi, Fabiano Chiti, Raffaele Ciccarelli, Pier Luigi Ciucci, Carlo Ciullo, Enrico Dallara, Alberto Del Bianco, Leonardo Del Monaco, Nicoletta Dodoli, Clemente Fedele, Fabrizio Finetti, Elisa Gardinazzi, Alberto Gaviraghi, Francesco Gerini, Stefano Giovacchini, Piero Giribone, Giacomo Giustarini, Giovanni Guerri, Luigi M. Impallomeni, Saverio Imperato, Carlo Innocenti, Pietro Lazzarini, Sergio Leali, Giovanni Leone, Giorgio Magnani, Thomas Mathà, Mario Mentaschi, Massimo Monaci, Roberto Monticini, Massimo Moritsch, Franco Moscadelli, Fabrizio Noli, Edoardo P. Ohnmeiss, Giuseppe Pallini, Piero Pantani, Alessandro Papanti, Dino Pelagotti, Angelo Piermattei, Rosalba Pignini, Alessandro Pratesi, Alberto Quercioli, Antonio Quercioli, Roberto Quondamatteo, Flavio Riccietelli, Sergio Rinaldi, Alessandro Rizzo, Leonardo Rombai, Paolo Salletti, Emilio Simonazzi, Luigi Sirotti, Carlo Sopracordevole, Tommaso Carlo Turi, Laurent Veglio, Lorenzo Veracini, Alessandra Viti, Paolo Vollmeier.



ASPOT



www.aspot.it

Organi sociali per il triennio ottobre 2021 – settembre 2024

Consiglio direttivo

Presidente	Alberto Càroli	presidente.aspot@gmail.com
Vice-presidente	Fabrizio Finetti	vicepresidente.aspot@gmail.com
Segretario	Alessio Giorgetti	segretario.aspot@gmail.com
Tesoriere	Enrico Bettazzi	tesoriere.aspot@gmail.com
Consigliere	Roberto Quondamatteo	consigliere.aspot@gmail.com

Collegio dei Proviviri

Presidente	Alessandro Papanti	avv.papanti@yahoo.it
Vice presidente	Lorenzo Carra	lorenzocarra@libero.it
Segretario	Alberto Gaviraghi	gaal1941@gmail.com

Editoriale

Alberto Càroli

Che sia la posta ad animare gli scritti presenti in queste pagine è cosa ordinaria. Che si parli di posta a servizio di uomini e donne e della loro necessità di mettersi in contatto a distanza per motivi che variano da interessi, affetti, desideri, volontà è cosa altrettanto ordinaria, o quasi. Che si parli di uomini e donne di posta è invece fatto infrequente per il motivo che essi svolgono una vita professionale dietro lo sportello, ordinaria e ripetitiva, apparentemente priva di acuti degni poi di essere ricordati.

In questo numero del *Monitore* invece sono diversi gli uomini e le donne che noi incontriamo in circostanze legate alla posta e contemporaneamente alla loro esistenza.

Incontriamo Alberto Dodoli che emette il suo acuto in un'azione straordinaria, che mai è stata considerata tale. Lui, uomo di posta in una sperduta isoletta toscana, con le giornate probabilmente appiattite da un ritmo professionale lento e ripetitivo, dà il meglio di sé in un gesto eroico improvviso e imprevedibile che è tale solo per chi ne riceve il beneficio, e a torto. È il normale comportamento di chi agisce per istinto e dovere e non per calcolo o interesse. Risultato di un uomo onesto e umile che conserva per sé con pudore un momento eccezionale della propria vita.

Innanzitutto scopriamo Pietro Forcieri, telegrafista del Regno d'Italia in quel di Sarzana, che da modesto lavoratore passerà alla "storia" quale inventore di una modifica al tasto telegrafico che da allora porterà il suo nome. Lo fa per mettere a disposizione di tanti colleghi un accorgimento tecnico che agevoli il lavoro del telegrafista.

Incontriamo Angelica Catalani, una delle più celebri soprano di tutto l'Ottocento, che si mostra timorosa, preoccupata e angosciata per il figlio militare partito per andare a combattere in Algeria. Come tutte le madri in circostanze simili. Lo fa attraverso le lettere che da Firenze, alla metà di un Ottocento tumultuoso, gli fa arrivare a Mostaganem attraverso Livorno e Marsiglia.

Incrociamo un certo Fabbri che, girovagando attraverso mezza Toscana ci fa conoscere questo suo tour e, quando giunge a destinazione, insieme ai particolari del viaggio, mostra di avere un occhio attento a tutte le vicende che lo circondano scrivendone dettagli come fosse un agente osservatore a servizio di una potenza straniera.

Infine incontriamo Marco De Marchi, che molti di noi già conosceranno. Un filantropo milanese che nel 1937 lascia la propria collezione di francobolli e lettere al comune di Milano e in questo modo giunge a noi conservata al Museo del Risorgimento. Ci dice di osservare con attenzione quanto lasciato in custodia alla sua città, perché costituisce una documentazione ricca di tesori ancora da scoprire, come certe impronte di bolli di collettorie toscane arrivate fino a oggi inedite.

In mezzo a tutta questa umanità, un codice del 1540 che Clemente Fedele ha saputo rendere comprensibile nei suoi contenuti, ci parla di una realtà lontana da noi nel tempo e nello spazio, intrecciando magistralmente la parte normativa con le vicende terrene della veneziana Bianca Cappello, una figura romantica legata al mondo dei procacci fiorentini presenti nella sua città.

Inoltre le vicende postali di una piccola ma importante città di provincia, Pontremoli, in un territorio incuneato tra quattro stati e che la nuova firma Enrico Dallara mette in evidenza in un momento storico particolare.